

SCHEDA FILMICA – ROMEO + GIULIETTA DI WILLIAM SHAKESPEARE

TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	Romeo + Giulietta di William Shakespeare Baz Lurhmann 1996 Drammatico, Sentimentale, Grottesco 115 min
SINOSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	Le vicende ricalcano quasi interamente quelle della celebre tragedia shakespeariana, di cui sono ripresi fedelmente testi e dialoghi. Si mette in scena, dunque, la tragica storia d'amore fra Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti, due giovani amanti che sfidano le rivalità famigliari. Ciò che cambia in questo adattamento è il contesto, ambientato in epoca moderna, la Verona di Shakespeare diventa la moderna Verona Beach, in California, le famiglie rivali dei Montecchi e dei Capuleti sono rappresentate come potenti imperi d'affari in guerra tra loro, e le spade sono sostituite dalle pistole.
TEMI <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i>	Amore, Rivalità fra famiglie, Rapporto figli-genitori, Ingiustizia, Conflitto, Morte, Lutto, Scontro fra realtà-dimensione onirica.
DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i>	Adatto ad un pubblico +13 (ci sono scene di violenza, uso di droghe).
SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i>	Il film è un ottimo spunto per riflettere sulle conseguenze della violenza, sia essa verbale o fisica. La violenza porta inevitabilmente ed irreparabilmente alla morte. Tutto ciò è conseguenza di una realtà ingiusta ed opprimente e di un ancoraggio a un cruento passato che incatena per sempre il presente e il futuro. La violenza macchia qualsiasi cosa, anche l'amore.
SEQUENZE CHIAVE <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i>	Critica di Umberto Mosca (fonte: Aiace Torino): "Il film è una rilettura attraverso l'immaginario contemporaneo del dramma celeberrimo di William Shakespeare, cui peraltro, sin dal titolo, viene sottolineata la fedeltà al testo. Con la presenza dell'annunciatrice del telegiornale che si sostituisce al coro per aprire e chiudere la vicenda, si dichiara infatti come il contesto in cui si svolge la storia sia costituito da una sintesi di linguaggi audiovisivi nuovi e di alto gradimento popolare, soprattutto tra i giovani.

Dall'action movie al videoclip, dalla soap opera allo spot pubblicitario. L'acerrima lotta tra le due famiglie più importanti della città diventa una notizia che fa parlare la televisione ed è la violenza che si consuma tra i ragazzi nelle strade a fare notizia. Una violenza che viene rappresentata attraverso differenti registri anch'essi ispirati alla gamma degli stili audiovisivi: talmente esasperata da risultare demenziale nella parte iniziale, come nel più seriale dei film d'azione, oppure lirica e surreale come in un western contemporaneo (vedi la sequenza in cui Tebaldo uccide Mercuzio). Al centro della storia è naturalmente l'amore tra Romeo e Giulietta. Pacato e riflessivo il primo, la cui grazia fisica vuole essere la cifra di una spiccata predisposizione alla dolcezza dei sentimenti. Timida ma appassionata la seconda, la cui limpidezza interiore affiora sin dalla scena dell'incontro con il giovane Montagu. Intorno a un acquario di casa Capuleti si svolge infatti quella danza di corteggiamento tra i due personaggi che ha nella trasparenza del vetro e dell'acqua il simbolo della purezza e della profondità dei loro sentimenti. Dove il riflesso dei volti sulla superficie permette alle figure di stare uno di fronte all'altro, ma anche già uno accanto all'altro. Entrambi i personaggi vengono rappresentati come esempi perfetti di un'età adolescenziale in cui si tende a evitare la presenza dei genitori, rispetto ai cui valori, sebbene per ragioni diverse, i due dimostrano un netto distacco. Il film insiste infatti sulla ricerca, da parte dei ragazzi, di accedere a una condizione di isolamento dal resto del mondo. Una vera e propria fuga dal reale espressa in una vasta gamma di forme. Dal trip acido esperito da Romeo prima di entrare alla festa, passando dal ricorso ad acquari e piscine come luoghi dell'isolamento, fino a quell'altare dall'evidente ispirazione pittorica (Gustav Klimt) sul quale si consuma la tragedia finale dei due giovani. Nella presa di distanza dai genitori esercitata dai protagonisti è inoltre da individuarsi un rifiuto nei confronti di un mondo degli adulti in cui dominano la corruzione e l'ipocrisia, il cinismo e la volgarità (come indicato compiutamente nella lunga sequenza della festa a casa Capuleti).

	<p>Ancora significativo, da questo punto di vista, il fatto che il solo adulto con il quale Romeo e Giulietta condividono un rapporto di fiducia e comprensione sia frate Lorenzo, che con il suo corpo tatuato suggerisce un atteggiamento moderno e disinvolto.</p> <p>Degna di nota è, infine, la costruzione della figura di Mercuzio. La diversità di colui che è “maestro della parola” nell’opera di Shakespeare, dove già si distingue in virtù della sua straordinaria creatività linguistica, viene qui tradotta dal punto di vista dell’aspetto. Ne consegue un Mercuzio travestito ammiccante alla transessualità, esempio illuminante dell’estetica kitsch che domina il film e metafora di un’espressione artistica sempre più incentrata sul sensazionalismo spettacolare”.</p>
<p>VARIE <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i></p>	<p>Aneddoti sul set:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un uragano si abbatté sul set distruggendolo e si può notare il suo arrivo durante la scena della morte di Mercuzio. - Nel film compaiono diversi cartelloni pubblicitari e riviste che contengono citazioni di altre opere di William Shakespeare. Tra le più celebri c’è “Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni” da “La tempesta”. - Al ballo in maschera dei Capuleti, i personaggi principali indossano costumi che riflettono le loro personalità: Romeo è un cavaliere, Giulietta un angelo, Tebaldo un diavolo, mentre Messer Capuleti indossa un costume da imperatore. - L’acqua è presente in molte scene del film. Forse Baz Luhrmann ha voluto trasferire il significato che originariamente Shakespeare attribuì a questo elemento: la purezza e il processo stesso di purificazione.